

cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”;

- nei *Consideranda* con cui esordisce la Dichiarazione universale dell'ONU del 1948 vi è in primo luogo la dignità umana che distingue gli uomini dagli altri esseri viventi, per il loro pensiero razionale, la libertà, la personalità che ne fanno un soggetto di diritti e gli conferiscono una inviolabilità fondamentale ed una uguaglianza sostanziale con tutti i loro simili; e vi è la dimensione sociale dell'uomo, che può vivere, svilupparsi e accedere ai propri diritti solo tramite la vita sociale, come garanzia del rispetto dell'uguale dignità di ciascuno. Questa idea si concretizza nella appartenenza di tutti gli esseri umani ad una vera e propria comunità universale (che l'Onu intende prefigurare in sé stessa), la quale implica una comunità di destino ed una solidarietà universale in nome della quale i diritti dell'uomo devono essere difesi;

Dato atto che:

- nella discussione in aula della mozione sopra richiamata, tra gli altri, è intervenuto il Presidente del Gruppo assembleare xxxxxx, il quale ha pronunciato le seguenti parole: *“La battaglia da fare oggi è la battaglia per la natalità (...). Non c'è ricambio e non riesco a condividere il tema della sostituzione: siccome la nostra società non fa figli allora noi possiamo essere sostituiti dall'arrivo di persone che provengono da altre storie, continenti, etnie, vicende. Ritengo invece che un popolo ha una sua dignità e, nella sua memoria storica, antica e futura, la debba manifestare attraverso una sua identità e la sua capacità di riproduzione, che è una delle funzioni naturali di tutti gli organismi viventi.”*

Ritenuto che:

- le parole del Consigliere regionale offendono i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione Italiana che ogni cittadino, a maggior ragione chi ha responsabilità istituzionali, deve rispettare nel proprio comportamento quotidiano nell'ambito delle relazioni umane con le persone della comunità;

- le parole del Consigliere regionale alimentano pulsioni di discriminazione etnica in coerenza con frange estremiste di destra che in tutta Europa si stanno affacciando con violenza e in netto contrasto con i valori fondanti dell'integrazione europea di cui l'UE è custode;

- che le parole del Consigliere regionale appaiono non casuali e ancor più gravi tenuto conto che la seduta ordinaria xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx del Consiglio Regionale è stata preceduta dalla seduta assembleare aperta con programma interamente dedicato al Giorno della Memoria, alla presenza di autorevoli figure che, attraverso interventi, relazioni, letture, testimonianze, materiali video e performances, hanno onorato la memoria delle tantissime vittime dell'Olocausto, ricordando gli orrori dello sterminio nazista nei campi di concentramento e delle discriminazioni razziali;

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERPELLA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- se la politica del governo regionale si riconosce nelle gravi affermazioni del Presidente del Gruppo assembleare xxxxxxxx che rappresentano una evidente istigazione al rifiuto del diritto all'uguaglianza tra gli uomini e all'uguaglianza nella diversità;

- quale è la politica del governo regionale in materia di sostegno all'integrazione sociale e alla civile e democratica convivenza tra le diverse etnie che sono parte integrante della società marchigiana.